



&gt; 30 giugno 2026 alle ore 1:35

*Perché arriva dall'Asia la plastica vergine che è venduta a prezzi ultra competitivi*

# Riciclare la plastica non rende

**Molti amministratori regionali chiedono interventi rapidi**

DI ANTONINO D'ANNA

**L**a plastica riciclata? I cittadini la raccolgono, ma non rende. Bassano del Grappa (Vi) è la punta dell'iceberg di un fenomeno in atto da tempo: nel 2025 l'impianto bassanese di proprietà della multiutility Etra, insieme con quello padovano di San Giorgio delle Pertiche, hanno raccolto e poi avviato al riciclo attraverso la vendita a privati ed al Corepla (il Consorzio nazionale per la raccolta, riciclo e recupero degli imballaggi in plastica) quasi 39mila tonnellate di plastica nei 66 comuni serviti tra le province di Padova e Vicenza. Il problema è, nota Etra in una nota, che la filiera del riciclo oggi vive un momento delicato. Questo perché in Europa sta arrivando plastica vergine spesso prodotta in Asia a prezzi molto ridotti rispetto alla riciclata, cosa che frena la domanda da parte delle aziende trasformatrici. Lo sottolinea **Flavio Frasson**, presidente di Etra: «L'offerta di plastica riciclata di alta qualità cresce, ma il mercato globale al momento premia la plastica vergine da fonti fossili, economicamente più competitiva. Si tratta di una dinamica che mette sotto pressione l'intera filiera del riciclo in Europa e in Veneto».

**Il tema della plastica vergine a basso costo è molto sentito e richiede interventi in alto loco.** Nel gennaio di quest'anno l'allarme è stato lanciato da **Walter Regis**, presidente di Assorimap (associazione italiana dei riciclatori) che a Report, la popolare trasmissione d'inchiesta di Rai3, ha dato i numeri: una tonnellata di Pet riciclato costa fra i 1.300 e i 1.400 euro, la plastica vergine dall'Asia si paga la metà, 7/800 euro a tonnellata. «La filiera è in balia di un mercato che non assorbe la plastica riciclata, costringendo a produrre in perdita – ha detto Regis – Le imprese che non versano già in situazioni economiche gravemente compromesse, rimangono in una stasi forzata, non per scelta ma per necessità». E ha chiesto l'intervento del Governo. È la famosa plastic tax, rinviata fino alla fine di quest'anno, mentre la settimana scorsa il presidente dell'Emilia Romagna **Michele de Pascale** e l'assessore all'Ambiente **Irene Priolo** hanno spedito una lettera al ministro dell'Ambiente e sicurezza energetica **Gilberto Pichetto Fratin** chiedendo un intervento immediato. La tempesta perfetta, spiegano i



> 30 giugno 2026 alle ore 1:35

due, è dovuta all'aumento dei costi energetici, il calo della domanda di materiali riciclati e la concorrenza della plastica vergine extra Ue. Un bel problema che si potrebbe risolvere, in casi estremi, in modo paradossale: bruciando la plastica raccolta con la differenziata ai termovalorizzatori. Un problema avvertito pure dall'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo, formata dai comuni marchigiani di Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio, Pesaro, Tavullia e Vallefoglia: il presidente dell'Unione, senatore **Palmiro Uccielli**, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio dei Ministri, ai presidenti dei Gruppi Parlamentari di Camera e Senato, nonché ai vertici nazionali e regionali dell'Anci, per richiamare l'attenzione delle istituzioni sullo stesso tema.

**Insomma, il problema è avvertito: tornando in Veneto, l'assessore regionale all'Ambiente Elisa**

**Venturini**, spiega *Venezia-Today.it*, ha scritto a **Pi-chetto Fratin** e ha convocato un tavolo con tutti gli operatori del settore. Perché in regione spesso si creano accumuli di materiale recuperato (a Fusina, che raccoglie la plastica di Venezia, ci sono 8mila tonnellate di materiale fermo), cosa che mette gli operatori della raccolta rifiuti in difficoltà. E soprattutto, visto che siamo in estate, c'è pure il rischio incendi. L'assessore Venturini dice che il Veneto da un lato garantirà «La continuità del sistema, individuando nuovi spazi di stoccaggio e valutando, solo come estrema soluzione e per quantitativi limitati, il recupero energetico (cioè il termovalorizzatore, Ndr) del materiale che oggi non trova sbocchi sul mercato». Dall'altro anche il Veneto chiede al Governo di sostenere il mercato delle materie plastiche riciclate. Ora tocca a Roma.

— © Riproduzione riservata — ■